

INIZIATIVA DELL' ORDINE DEGLI PSICOLOGI DEL LAZIO

Danno esistenziale, linee guida per valutarlo

Alle «vittime di reato» va garantita uniformità di trattamento Sotto la lente l'impatto su qualità della vita e sofferenza psichica

assenza di malattia mentale non è un equivalente di salute mentale», scriveva Donald Meltzer . Diciamo che si può parlare di salute mentale quando la persona è in grado di realizzare la sua personalità e di esprimere appieno le sue capacità creative. L'**Ordine degli psicologi** del Lazio si è fatto promotore di una iniziativa unica nel suo genere, in linea con la modernizzazione delle funzioni proprie di un Ordine al passo con i tempi e come sempre dalla parte dell'utenza: la messa a punto di «Linee guida per l'accertamento e la valutazione psicologico-giuridica del danno biologico-psichico e del danno da pregiudizio esistenziale». Illustri professionisti afferenti a diverse discipline - come gli **psicologi** Paolo Capri , Anna Maria Giannini ed Emanuela Torbidone , i medici legali Simona del Vecchio e Fabrizio Iecher , i giuristi Gianmarco Cesari e Luigi Viola - hanno formato un gruppo di lavoro coniugando le rispettive competenze scientifiche e professionali per riuscire ad applicare la psicologia al servizio del diritto risarcitorio e quindi al servizio delle vittime di reato. Si tratta della prima proposta di quantificazione del cosiddetto danno da "pregiudizio esistenziale" realizzata all'interno di un contesto istituzionale quale un Ordine professionale. Un'iniziativa che apre la strada a una uniformità di trattamento valutativo delle vittime. Una vera e propria innovazione, destinata a modificare profondamente tutto il sistema dei risarcimenti alle "vittime di reato". Il danno da pregiudizio esistenziale si concretizza nell'alterazione delle abitudini di vita, degli assetti relazionali, delle attività realizzatrici della persona, portandola a scelte di vita diverse da quelle adottate in passato e a un diverso modo di esprimere la propria personalità nel mondo esterno. Da oggi, può avere inizio un cambiamento culturale che consideri la qualità della vita delle persone e la loro sofferenza psichica un valore riconoscibile attraverso il lavoro di una psicologia competente. L'ultimo Rapporto Censis dice che «dal punto di vista psicologico, il 36% degli italiani ha subito in questi mesi maggiore stress (insonnia, litigiosità ecc.) per motivi legati alla crisi (difficoltà lavorative, di reddito ecc.) e il dato sale a quasi il 53% tra le persone con reddito più basso. Il Paese ha bisogno della cultura e della competenza della psicologia. L'Ordine si batte da anni con strumenti adeguati e in ogni sede per far comprendere che il ruolo che svolge per promuovere l'attività psicologica non si ispira a una mera logica corporativa. Noi ci muoviamo in una società sempre più difficile e complessa garantendo la qualità dell'intervento di una comunità di professionisti al servizio degli individui e dei gruppi. Con il difficile obiettivo di promuovere e salvaguardare la salute così come sancito dall'Oms e dalla nostra Costituzione. Come presidente dell'Ordine, la soddisfazione va ben oltre la consapevolezza di aver dato impulso alla realizzazione di un documento così innovatore. Il mio compiacimento oltrepassa l'aspetto tecnico della realizzazione e guarda piuttosto alla prospettiva squisitamente culturale del "dare ascolto" a sofferenze che in qualche modo hanno inciso sull'esistenza della persona, peggiorandone la qualità della vita, alterandone le abitudini, pregiudicandone la felicità. La promozione di queste Linee guida si inserisce pienamente nell'operato coerente degli ultimi anni di lavoro, durante i quali una psicologia competente si è posta in ascolto della parte più debole della popolazione. Mi riferisco alle tante iniziative poste in atto in questi anni dall'Ordine del Lazio, come le linee guida per le perizie in caso di abuso sui minori, il vademecum per i nuovi giunti nelle carceri, l'intervento di solidarietà a favore della popolazione di Rignano Flaminio, l'immediato soccorso alle popolazioni terremotate dell'Aquila, solo per citare i più significativi. Sensibilità di ascolto e concretezza di iniziative sempre strettamente connesse, e l'affermazione della indispensabilità della professione psicologica in campi in cui fino a oggi - per la cecità di interessi corporativi, per ritardi culturali e per la ristrettezza di una visione politica - non se ne erano compresi la necessità e il bisogno. Marialori Zaccaria Presidente **Ordine degli psicologi** del Lazio